



Settore Ambiente e Patrimonio

Il Direttore

Spett.le Ditta CEM AMBIENTE S.p.a.  
protocollo@pec.cemambiente.it

Spett.le Comune di USMATE VELATE  
protocollo.comuneusmatevelate@postecert.it

e p.c. Spett.le Arpa Lombardia  
dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett.le ATS di Monza e Brianza  
protocollo@pec.ats-brianza.it

Spett.le ATO Monza e Brianza  
ato-mb@cgn.legalmail.it

Spett.le Brianzacque S.r.l.  
brianzacque@legalmail.it

Spett.le ALLIANZ S.p.a.  
allianz.spa@pec.allianz.it

Data	Pagina
26/06/2019	1
Fasc. 9.11/2010/394	

**Oggetto: Trasmissione Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 979 del 6/06/2019 avente ad oggetto “Ditta CEM Ambiente S.p.a., sede legale in comune di Cavenago di Brianza (MB) - via Cascina Sofia 1. Rinnovo con contestuale modifica non sostanziale dell'impianto adibito a Piattaforma per la raccolta differenziata dei R.S.U., sito in comune di Usmate Velate (MB) via della Tecnica, già autorizzato con Autorizzazione Dirigenziale n. 392/2007 del 14.11.2007, R.G. n. 22655/2007, rilasciata dalla Provincia di Milano e s.m.i. - Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.” e contestuale accettazione della Polizza Fideiussoria n. 70372898 rilasciata in data 6/06/2019 da Allianz S.p.a.**

Si trasmette l’Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 979 del 6/06/2019 in oggetto indicata e contestualmente si comunica l’accettazione della Polizza Fideiussoria n° 70372898, rilasciata in data 6/06/2019 da Allianz S.p.a. (prot. provinciale n. 25891 del 26/06/2019), in quanto conforme alla D.G.R. 19/11/2004 n. 19461.

La presente, conservata in allegato alla citata Autorizzazione, comprova l’efficacia a tutti gli effetti dell’autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Distinti saluti

**Il Direttore del Settore Ambiente e Patrimonio**  
**Arch. Danilo Bettoni**

Via Grigna 13  
20900 Monza

PEC  
provincia-mb@pec.provincia.mb.it

*(Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell’art. 24 del D.lgs. n. 82/2005 s.m.i. e rispettive norme collegate)*

Responsabile del Procedimento: Massimo Caccia – e-mail m.caccia@provincia.mb.it

## SETTORE COMPLESSO AMBIENTE E PATRIMONIO

### **Autorizzazione**

Raccolta generale n. 979 del 06-06-2019

**Oggetto:** DITTA CEM AMBIENTE S.P.A., SEDE LEGALE IN COMUNE DI CAVENAGO DI BRIANZA (MB) - VIA CASCINA SOFIA 1. RINNOVO CON CONTESTUALE MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO ADIBITO A PIATTAFORMA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI R.S.U., SITO IN COMUNE DI USMATE VELATE (MB) VIA DELLA TECNICA, GIÀ AUTORIZZATO CON AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE N. 392/2007 DEL 14.11.2007, R.G. N. 22655/2007, RILASCIATA DALLA PROVINCIA DI MILANO E S.M.I. - AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.

### IL DIRETTORE

#### **Visti:**

- il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 2.02.2001 n. 31;
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE;
- la Legge 7.8.1990 n. 241 e s.m.i.;
- la Legge regionale 16.12.2003 n. 26 e s.m.i.;
- il Decreto legislativo 3.4.2006 n. 152 e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 24.3.2006 n. 3 e n. 4;
- la Legge Regionale 5.01.2000 n. 1 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 3.04.2001 n. 6;
- il D.Lgs. 30.06.2003 n. 196;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

#### **Richiamati:**

- lo Statuto della Provincia di Monza e della Brianza, Ente territoriale di area vasta, approvato con Delibera n. 1 del 30.12.2014 dall'Assemblea dei Sindaci MB, in particolare gli artt. 35 e 37 in materia di funzioni Dirigenziali;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Monza e della Brianza n. 19 del 18.09.2018, di incarico di Direttore del Settore Ambiente e Patrimonio, all'Arch. Danilo Bettoni, aggiornato con Decreto Presidenziale n. 10 del 28.02.2019;
- la D.G.R. Lombardia 24.04.2002 n. 8882, così come recepita dal Decreto Deliberativo Presidenziale della Provincia di Monza e Brianza n. 117 del 11.10.2018;

- la D.G.R. Lombardia n. 7/10146 del 6.8.2002;
- la D.G.R. 6.08.2002 n. 7/10161;
- la D.G.R. 19.11.2004 n. 19461;
- la D.G.R. Lombardia n. 8/11045 del 20.1.2010;
- la Deliberazione del Consiglio provinciale di Monza e della Brianza n. 9/2011 del 12.05.2011;
- il Decreto Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 6907 del 25.07.2011;

**Premesso che:**

- l'Impresa CEM AMBIENTE S.p.a. con sede legale in Comune di Cavenago di Brianza (MB) – Località Cascina Sofia (C.F. 03965170156 – P.I. 03017130968 – N. REA MB 1518954) esercisce la Piattaforma per la raccolta differenziata R.S.U. ubicata in comune di Usmate Velate (MB) Via della Tecnica, in forza dei provvedimenti rilasciati dalla Provincia di Milano di seguito indicati:
  - Autorizzazione Dirigenziale n. 392/2007 del 14.11.2007, R.G. n. 22655/2007, avente per oggetto *“Rinnovo autorizzazione alla gestione della piattaforma comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, sita in Comune di Usmate Velate, Via della Tecnica. Titolare CEM Ambiente S.p.a. – L.R. n° 26/2003”*;
  - Disposizione Dirigenziale n. 249 del 6/07/2009 - R.G. n. 11026/2009, avente ad oggetto *“Modifica gestionale non sostanziale della autorizzazione della piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sita in Comune di Usmate Velate, via della Tecnica”*;
- con nota, corredata di documentazione, acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 7.02.2014 con prot. n. 5372, la Ditta CEM AMBIENTE S.p.a. ha presentato istanza di variante non sostanziale dell'Autorizzazione Dirigenziale n. 392/2007 del 14.11.2007, R.G. n. 22655/2007 rilasciata dalla Provincia di Milano e s.m.i. e rinnovo dell'autorizzazione allo scarico per la Piattaforma comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sita in Comune di Usmate Velate;
- con l'istanza di variante su richiamata la Ditta CEM Ambiente S.p.a. ha richiesto di apportare le seguenti modifiche all'impianto già autorizzato:
  - *implementazione della raccolta differenziata della frazione RAEE R2 (CER 200136, 160214) e della frazione multipak (CER 150106)*;
  - *riorganizzazione delle aree operative dell'impianto*;
- con lettera prot. n. 20033 del 16.05.2014 la Provincia di Monza e della Brianza ha indetto la Conferenza di Servizi per il giorno 29/05/2014;
- come risulta dal verbale della Conferenza dei Servizi del 29/05/2014 che è stato redatto in pari data (Allegato 1 alla presente autorizzazione), i lavori si sono conclusi con *“il parere favorevole condizionato dei Vigili del Fuoco e la richiesta di integrazioni (...). Una volta acquisita e valutata la documentazione richiesta, che dovrà pervenire entro 60 gg., si procederà alla convocazione di un'ulteriore Conferenza di Servizi”*;
- con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 17.06.2014 con Pec prot. n. 24751 ATS della Brianza, per quanto di propria competenza, ha espresso parere favorevole condizionato;
- con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 25.06.2014 con Pec prot. n. 25729 la Ditta Cem Ambiente S.p.a. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 29.05.2014;
- con nota, corredata di documentazione, acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 18.05.2017 con Pec prot. n. 18186 la Ditta CEM Ambiente S.p.a. ha trasmesso l'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Dirigenziale n. 392/2007 del 14.11.2007, R.G. n.

22655/2007, rilasciata dalla Provincia di Milano e s.m.i.;

- con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 18.12.2017 con Pec prot. n. 44769 ATO MB ha trasmesso l'allegato tecnico relativo al titolo ambientale di competenza al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica Rifiuti art. 208 su citata;
- con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 11.01.2018 con Pec prot. n. 1169 la Ditta Cem Ambiente S.p.a. ha richiesto l'autorizzazione alla prosecuzione dell'attività in attesa della conclusione del procedimento amministrativo in corso;
- con lettera prot. n. 2336 del 19.01.2018 la Provincia di Monza e della Brianza, vista la documentazione in atti provinciali, ha comunicato alla Società CEM Ambiente S.p.a. che ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto che la stessa è autorizzata a proseguire l'attività fino alla definizione del procedimento amministrativo in corso e comunque entro e non oltre il 31/12/2018;
- con lettera prot. n. 44253 del 21.11.2018 la Provincia di Monza e della Brianza ha chiesto alla ditta CEM Ambiente S.p.a. di presentare l'estensione della garanzia finanziaria per ulteriori 6 mesi (fino al 30/06/2019);
- con lettera prot. n. 46000 del 4.12.2018, la Provincia di Monza e della Brianza ha:
  - comunicato l'avvio del procedimento relativo all'istanza di rinnovo presentata dalla ditta CEM Ambiente S.p.a.;
  - indetto la Conferenza di Servizi istruttoria, in forma semplificata e in modalità asincrona – Artt. 14, comma 1 e 14-bis della L. 241/90 e s.m.i.;
  - richiesto agli enti coinvolti, nell'ambito delle proprie competenze, pareri/nulla osta/atti di assenso in merito all'istanza;
  - richiesto alla ditta documentazione integrativa;
- con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 4.12.2018 con Pec prot. n. 46184 la ditta Cem Ambiente S.p.a. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nella nota provinciale su richiamata e la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ha dichiarato che all'interno dell'Autorizzazione Unica Ambientale D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sarà compreso oltre il titolo "Autorizzazione rifiuti Art. 208" anche il titolo "Scarichi di acque reflue domestiche e/o meteoriche in pubblica fognatura";
- con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 5.12.2018 con Pec prot. n. 46384 la ditta Cem Ambiente S.p.a. ha trasmesso l'appendice della polizza fidejussoria con cui è stata prorogata la scadenza al 30/06/2019;
- con lettera prot. n. 48822 del 20.12.2018, la Provincia di Monza e della Brianza ha comunicato alla ditta Cem Ambiente S.p.a. l'accettazione dell'Appendice di polizza di cui sopra e contestualmente ha autorizzato la stessa alla prosecuzione dell'attività fino alla definizione del procedimento amministrativo di rinnovo e comunque entro e non oltre il 30.06.2019;
- con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 3.01.2019 con Pec prot. n. 288 il Comune di Usmate Velate, in merito all'istanza in oggetto, ha trasmesso la destinazione urbanistica dell'area dell'impianto e l'attestazione di assenza vincoli;
- con lettera Prot. n. 21878 del 3.06.2019 la Provincia di Monza e Brianza ha richiesto alla ditta CEM Ambiente S.p.a. il pagamento degli oneri istruttori e l'assolvimento dell'imposta di bollo;
- con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 5.06.2019 con Pec Prot. n. 22495 la società CEM Ambiente S.p.a. ha trasmesso il pagamento degli oneri istruttori e ha provveduto all'assolvimento dell'imposta di bollo;

#### **Considerato che:**

- la Provincia di Monza e della Brianza ha svolto l'istruttoria per l'adozione del presente provvedimento, in qualità di Autorità competente;
- le risultanze istruttorie relative a ciascun titolo ambientale ricompreso nel presente provvedimento, sono riportate nei rispettivi documenti tecnici di settore, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, in particolare:

- “Allegato Tecnico in materia di rifiuti”, predisposto a cura del Servizio Rifiuti di questa Provincia (Allegato Tecnico, “Sezione A”);
- “Allegato Tecnico per autorizzazione agli scarichi in acque reflue industriali in pubblica fognatura – Art. 124 D.lgs. 152/2006”, predisposto a cura dell’ufficio di Ambito Territoriale Ottimale di Monza e Brianza - AtoMB (Allegato Tecnico, “Sezione ATO MB”);
- l’istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con esito favorevole per l’impianto indicato nelle premesse, in conformità alle condizioni e prescrizioni che sono riportate nei documenti tecnici di settore sopra richiamati;
- l’Amministrazione scrivente ha effettuato le verifiche previste dal D.Lgs. 159/2011 art. 67;
- l’imposta di bollo, ai sensi del d.p.r. n. 642/72, risulta essere stata assolta dall’Istante;
- la ditta ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori;
- il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

#### **Ritenuto:**

- di concedere, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., il rinnovo con contestuale modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Dirigenziale n. 392 del 14.11.2007, R.G. n. 22655/2007 rilasciata dalla Provincia di Milano e s.m.i. alla Ditta CEM Ambiente S.p.a., relativa alla gestione della Piattaforma comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sita in Comune di Usmate Velate, Via della Tecnica, così come richiesto dalla stessa con le sopraccitate istanze del 7.02.2014 e del 18.05.2017 sulla base de:
  - la summenzionata documentazione inviata dalla Ditta e le successive integrazioni;
  - il parere favorevole condizionato dei Vigili del Fuoco di Milano (Verbale Conferenza di Servizi del 29.05.2014, presente in atti);
  - il parere favorevole condizionato di ATS della Brianza (nota Pec prot. n. 24751 del 17/06/2014, presente in atti);
  - il parere favorevole del Comune di Usmate Velate (nota Pec prot. n. 288 del 3.01.2019, presente in atti);
  - l’Allegato Tecnico in materia rifiuti, predisposto dal competente Servizio provinciale, che costituisce parte integrante del presente provvedimento quale “Allegato A”;
  - l’Allegato Tecnico predisposto dall’ufficio di Ambito Territoriale Ottimale di Monza e Brianza - AtoMB, che costituisce parte integrante del presente provvedimento quale “Allegato ATO MB”;
- di dover determinare, ai sensi della D.G.R. 19/11/2004 n. 19461, l’ammontare totale della garanzia finanziaria che la ditta CEM Ambiente S.p.a. deve prestare a favore della Provincia di Monza e Brianza in € 12.856,58 (dodicimilaottococinquantasei/58);

Verificata la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

#### **AUTORIZZA**

per i motivi esposti in premessa, che si intendono espressamente richiamati, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., la Società **CEM AMBIENTE S.p.a.** (C.F 03965170156, P. Iva 03017130968 - N. REA MB 1518954) con sede legale in Cavenago di Brianza (MB), località Cascina Sofia, al **rinnovo con contestuale modifica non sostanziale** dell’Autorizzazione Dirigenziale n. 392/2007 del 14.11.2007, R.G. n. 22655/2007 rilasciata dalla Provincia di Milano e s.m.i., relativa alla gestione della **Piattaforma per la raccolta differenziata R.S.U. sita in Comune di Usmate Velate (MB) - Via della Tecnica**, alle condizioni e prescrizioni di cui agli Allegati Tecnici, All. “A” GESTIONE RIFIUTI, e All. “B” ATO Monza e Brianza, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, nonché alle sottoindicate condizioni e prescrizioni:

1. la scadenza dell’autorizzazione è fissata al giorno **31.12.2027** in quanto ai sensi dell’art. 208,

comma 12, del D.Lgs. n. 152 del 2006, e s.m.i., l'autorizzazione ha durata pari a dieci anni e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata almeno centottanta giorni prima della scadenza della stessa;

2. l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'impresa autorizzata deve prestare in forza della D.G.R. 19.11.2004 n. 19461 a favore della Provincia di Monza e Brianza è determinato in € **12.856,58**;

3. l'efficacia della presente autorizzazione decorre dalla data di notifica della stessa alla ditta interessata, subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria di cui al punto 2;

4. la Provincia di Monza e Brianza si riserva di adottare le necessarie iniziative in sede di autotutela, qualora dovessero sopravvenire eventuali elementi di contenuto difforme rispetto alle attuali risultanze istruttorie alla base del presente provvedimento;

5. qualora dovesse venir meno la disponibilità dell'area, la Ditta dovrà esibire nuova documentazione circa la rinnovata disponibilità dell'area per tutto il rimanente periodo della durata dell'autorizzazione, pena la decadenza automatica dell'autorizzazione stessa;

6. l'azienda deve comunicare tempestivamente le variazioni eventuali in merito al bacino di conferimento della Piattaforma in oggetto, inviando nel caso, la documentazione relativa agli accordi sottoscritti raggiunti con ulteriori enti;

7. le eventuali varianti in fase di realizzazione dell'impianto, nonché di esercizio, devono conformarsi a quanto definito dal Decreto Regionale n. 6907 del 25/07/2011;

8. l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente atto autorizzativo, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152 del 2006, e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152 del 2006, e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A. competente per territorio;

9. la presente autorizzazione è soggetta a sospensione o revoca, dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

10. sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

11. sono fatti salvi i diritti di terzi;

12. in forza dell'art. 208, comma 12, del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i., le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili;

Il presente provvedimento viene notificato alla Società CEM Ambiente S.p.a. e comunicato per opportuna conoscenza, a mezzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) al Comune di Usmate Velate, all'A.R.P.A. Lombardia, all'ATS della Brianza, ad ATO Monza e Brianza e a Brianzacque S.r.l..

Si dà atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241 del 1990, e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Responsabile del Procedimento: Massimo Caccia

*IL DIRETTORE*  
ARCH. DANILO BETTONI

**Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.**

## ALLEGATO TECNICO A GESTIONE RIFIUTI

Ditta CEM AMBIENTE S.p.A.  
Sede legale Località Cascina Sofia – Cavenago di Brianza  
Impianto **Piattaforma per la raccolta differenziata dei R.S.U.**  
Ubicazione impianto USMATE VELATE, VIA DELLA TECNICA

### 1 - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERAZIONI

- 1.1.** L'impianto occupa una superficie totale di circa 8.100 m<sup>2</sup> di cui 200 m<sup>2</sup> coperti (tettoia R.U.P. e guardiana);
- 1.2.** L'insediamento interessa il mappale 141 del foglio 33 del Comune di Usmate Velate ed ha la seguente destinazione urbanistica: "AMF1 - Area monofunzionale 1: per attività secondarie e terziarie", "P5 - Ambito di paesaggio P5: dell'Industria", "AMF5 - Area monofunzionale 5: per Impianti Tecnologici";
- 1.3.** L'area in esame non è soggetta a vincoli di cui alle leggi RDL 3267/23, D.lgs. 42/04 e art. 94 comma 4 lettera h del D.lgs. 152/06;
- 1.4.** Vengono effettuate operazioni di:  
- Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati pericolosi e non pericolosi;
- 1.5.** L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali (rif. Tav. n.01, Planimetria generale con schema rete di fognatura, datata giugno 2014, agg. maggio 2017"):

### TABELLA RIFIUTI URBANI NON PERICOLOSI

Area	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Volume mc	Peso Ton
1 - Messa in riserva R13 di rifiuti urbani non pericolosi	1.1 Rifiuti in entrata / uscita <b>(scarti vegetali)</b>	deposito su platea max 80 mc	80,00	30,00
	1.2 Rifiuti in entrata / uscita <b>(metallo)</b>	deposito su platea max 50 mc	50,00	20,00
	1.3 Rifiuti in entrata / uscita <b>(legno)</b>	deposito su platea max 100 mc	100,00	20,00
	1.4 Rifiuti in entrata / uscita <b>(rifiuti inerti da costruzione e demolizione)</b>	1 cassone da 13 mc	13,00	16,00
	1.5 Rifiuti in entrata / uscita <b>(imballaggi in cartone)</b>	1 cassone da 30 mc e deposito su platea max 40 mc	70,00	2,50
	1.6 Rifiuti in entrata / uscita <b>(carta)</b>	1 cassone da 30 mc e deposito su platea max 40 mc	70,00	2,50
	1.7 Rifiuti in entrata / uscita <b>(vetro e imballaggi di vetro)</b>	1 cassone da 17 mc	17,00	9,00
	1.8 Rifiuti in entrata / uscita <b>(lastre di vetro)</b>	1 cassone da 17 mc	17,00	10,00
	1.9 Rifiuti in entrata / uscita <b>(plastica dura)</b>	1 cassone da 30 mc	30,00	1,50

Area	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Volume mc	Peso Ton
	1.10 Rifiuti in entrata / uscita <b>(polistirolo)</b>	Big bags max 50 mc	50,00	0,80
	1.11 Rifiuti in entrata / uscita <b>(cartucce esauste di toner)</b>	4 contenitori da 100 lt	0,40	0,50
	1.12 Rifiuti in entrata / uscita <b>(imballaggi multimateriale - multipack)</b>	1 cassonetto da 1,1 mc	1,10	0,50
	1.13 Rifiuti in entrata / uscita <b>(Grandi Bianchi - RAEE R2)</b>	1 cassone da 30 mc	30,00	10,00
	1.14 Rifiuti in entrata / uscita <b>(componenti elettronici in disuso - RAEE R4)</b>	1 cassone coperto da 30 mc	30,00	5,00
	1.15 Rifiuti in entrata / uscita <b>(oli vegetali)</b>	1 contenitore da 500 litri	0,50	0,50
	1.16 Rifiuti in entrata / uscita <b>(rifiuti ingombranti)</b>	2 cassoni da 30 mc cad.	60,00	15,00
	1.17 Rifiuti in entrata / uscita <b>(farmaci scaduti)</b>	2 contenitori da 110 lt cad.	0,22	0,10
<b>Volume massimo previsto mc</b>			<b>619,22</b>	<b>143,90</b>

#### TABELLA RIFIUTI URBANI PERICOLOSI

Area	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Volume mc	Peso Ton
2 – Messa in riserva R13 di rifiuti urbani pericolosi	2.1 Rifiuti in entrata / uscita <b>(frigoriferi e frigocongelatori - RAEE R1)</b>	1 cassone da 30 mc	30,00	3,00
	2.2 Rifiuti in entrata / uscita <b>(TV, monitor e tubi catodici - RAEE R3)</b>	Deposito sotto tettoia 4 contenitori da 4 mc cad. (max 80 pezzi)	16,00	3,00
	2.3 Rifiuti in entrata / uscita <b>(accumulatori al piombo esausti)</b>	1 contenitore da 1 mc	1,00	1,20
	2.4 Rifiuti in entrata / uscita <b>(oli minerali)</b>	1 contenitore da 500 l	0,50	0,50
	2.5 Rifiuti in entrata / uscita <b>(lampade a scarica - RAEE R5)</b>	1 cassonetto coperto da 2 mc + 1 coperto da 1 mc	3,00	0,40
	2.6 Rifiuti in entrata / uscita <b>(prodotti e contenitori T/F)</b>	2 contenitori da 200 l cad + 1 contenitore da 1 mc	1,40	0,50
	2.7 Rifiuti in entrata / uscita <b>(morchie di vernici)</b>	3 contenitori da 600 l cad	1,80	3,00

	2.8 Rifiuti in entrata / uscita <b>(batterie e pile)</b>	1 contenitore da 50 litri cad. + 1 contenitore da 60 lt	0,65	0,70
<b>Volume massimo previsto mc</b>			<b>54,35</b>	<b>12,30</b>

**1.6.** I quantitativi complessivi di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da autorizzare sono i seguenti:

- Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati non pericolosi: 619,22 mc (143,90 t)
- Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati pericolosi: 54,35 mc (12,30 t)

**1.7.** I tipi di rifiuti urbani e assimilati sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (C.E.R.):

<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>R13</b>
200201	Scarti vegetali	X
200140 - 150104	Metalli	X
200138 - 150103	Legno	X
170904	Materiali inerti da costruzione e demolizione	X
150101 - 200101	Carta e cartone	
150107 - 200102	Vetro e imballaggi in vetro	X
170202	Lastre di vetro	X
150102 - 200139	Plastica dura	X
150102	Polistirolo	X
080318	Cartucce esauste di toner	X
150106	Imballaggi multi materiale – Multipak	X
200136 - 160214	Elettrodom. in disuso, Grandi Bianchi RAEE R2	X
200136 -160214	Elettrodomestici in disuso RAEE R4	X
200307	Rifiuti ingombranti	X
200132	Farmaci scaduti	X
200125	Oli vegetali	X
200123*	Frigoriferi e frigocongelatori RAEE R1	X
200135*	TV, monitor e tubi catodici RAEE R3	X
160601*	Accumulatori al piombo esausti	X
130208*	Oli minerali	X
200121*	Lampade a scarica RAEE R5	X
200127*	Prodotti e contenitori T o F	X
200127*	Morchie di vernici	X
200134 – 200133*	Batterie e pile	X

## **2 – PRESCRIZIONI**

- 2.1 Nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, la Ditta non deve effettuare stoccaggi diversi da quelli descritti nella relazione tecnica, deve evitare la promiscuità dei rifiuti e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee di rifiuti;
- 2.2 La gestione dei rifiuti deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
  - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
  - senza determinare, per quanto possibile, emissioni diffuse e/o dispersione di materiale polverulento;
  - senza causare sversamenti al suolo di liquidi;
  - nel rispetto delle norme igienico – sanitarie;
  - senza causare danni o pericoli per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.
- 2.3 Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 2.4 I rifiuti pericolosi provenienti da terzi, messa in riserva (R13), dovranno essere inviati a recupero nei cicli autorizzati entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;**
- 2.5 I rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, messa in riserva (R13), dovranno essere inviati a recupero nei cicli autorizzati entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;**
- 2.6 Lo stoccaggio degli oli usati/emulsioni non deve superare i 500 litri;
- 2.7 Il deposito preliminare e/o messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;
- 2.8 Le frazioni di R.U.P., gli accumulatori al Pb e oli minerali devono essere stoccati per tipologie omogenee in idonei contenitori chiudibili posti sotto tettoia dotata di superficie impermeabilizzata;
- 2.9 Televisori, frigoriferi, componenti elettronici e altre frazioni RAEE devono essere stoccate per tipologie omogenee (secondo i raggruppamenti ex d.lgs. 185/2007), ponendole sotto tettoia o in contenitori chiudibili e su superficie impermeabilizzata, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel d.lgs. 151/05 e s.m.i.;
- 2.10 Pile e accumulatori devono essere stoccati in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, il rilascio di fluidi pericolosi secondo quanto prescritto nel d.lgs. 188/08 (in particolare allegato II);
- 2.11 Presso le aree di deposito di RUP e RAEE deve essere prevista la localizzazione di estintori adeguati per l'intervento in caso di incendio;
- 2.12 nel caso in cui il cassone del rifiuto "imballaggi in materiali misti" (cod. CER 150106), contenga rifiuti e/o sostanze putrescibili, lo stoccaggio deve avvenire in cassoni chiudibili a tenuta e avere durata non superiore alle 48 ore;
- 2.13 Deve essere predisposta apposita segnaletica e cartellonistica all'interno della piattaforma al fine di consentire una facile individuazione di cassoni/contenitori e percorsi per i conferimenti delle singole frazioni da parte degli utenti;
- 2.14 Le frazioni conferite devono essere avviate tempestivamente agli impianti di destino al fine di evitare accumuli di rifiuti, in particolare RUP e RAEE, all'esterno dei rispettivi contenitori ed aree di raccolta o in quantitativi superiori a quanto indicato in elenco;
- 2.15 Lo stoccaggio in fase di trasbordo della frazione organica proveniente da raccolta differenziata sul territorio, dovrà avvenire in cassoni chiudibili a tenuta, per un periodo non superiore alle 48 ore;

- 2.16 La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.17 Le operazioni di trasbordo e l'uso delle attrezzature presenti per la compattazione e la movimentazione delle frazioni da parte dell'azienda gestore dovrà essere riservato esclusivamente a personale istruito ed addestrato, effettuato nel rispetto delle misure di sicurezza previste in merito dalla normativa vigente, ed avvenire preferibilmente nei periodi interdetti ai conferimenti da parte degli utenti;
- 2.18 Deve essere posta una cura particolare nella pulizia del centro, delle aree limitrofe e nella gestione dei conferimenti e scarichi dei mezzi degli utenti e degli operatori, in modo da limitare al massimo l'impatto sul territorio e sul tessuto urbano limitrofo;
- 2.19 La regolamentazione degli accessi all'impianto deve essere favorita anche attraverso il posizionamento di idonea segnaletica stradale;
- 2.20 La messa in sicurezza di eventuali frazioni rinvenute sul territorio deve avvenire all'interno dei cassoni individuati per la frazione specifica o, in alternativa, all'interno della parte coperta dell'impianto, qualora sospetti RUP in attesa delle analisi per l'avvio agli impianti di smaltimento;
- 2.21 Gli sfalci del verde, il legno e altre frazioni putrescibili devono essere tempestivamente avviati agli impianti di destino al fine di evitare l'avvio dei processi di maturazione in loco;
- 2.22 Gli oli vegetali devono essere stoccati in contenitori ermeticamente chiusi posizionati su un'area esclusivamente dedicata al deposito degli stessi con idonei bacini di contenimento;
- 2.23 Lo stoccaggio dei pneumatici deve essere effettuato al coperto al fine di evitare ristagni d'acqua, causa di sviluppo di insetti molesti;
- 2.24 A fine servizio i big bags utilizzati per lo stoccaggio di polistirolo e quelli pieni in attesa di essere avviati agli impianti di destino dovranno essere mantenuti chiusi, al fine di evitare la dispersione eolica;
- 2.25 Le eventuali operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- 2.26 Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.27 Considerata la struttura e le dimensioni dell'impianto, la gestione dei conferimenti da parte di cittadini e aziende convenzionate dovrà prevedere tempi e modalità distinte al fine di permetterne la fruizione in sicurezza;
- 2.28 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal DPR 151/2011 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.29 La Ditta inoltre deve rispettare, per quanto applicabile, quanto previsto dalla circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi" Prot. n. 1121 del 21/01/2019.**
- 2.30 Devono essere rispettate le normative di igiene e sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- 2.31 Le aree adibite allo stoccaggio di diverse tipologie di rifiuti incendiabili devono essere adeguatamente separate.
- 2.32 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la dispersione.
- 2.33 Devono essere evidenziati con idonea segnaletica i percorsi riservati per gli operatori distinti dai percorsi dei mezzi sia all'interno degli edifici sia all'esterno.

- 2.34 Gli accessi alle aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni anche in caso di incidenti.
- 2.35 I macchinari e i mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le cadenze prescritte dalla normativa vigente in materia.
- 2.36 I rifiuti sanitari devono rispettare quanto previsto dal d.p.r. n° 254 del 15/07/03;
- 2.37 Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- 2.38 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/06 e s.m.i. e dal R.R. n° 4 del 24/03/06 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.39 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio;

#### Prescrizioni Vigili del Fuoco

- 2.40 La rete idrica antincendio prevista a copertura dell'attività dovrà garantire la copertura anche dell'area oggetto di variante in conformità a quanto previsto dalle norme di buona tecnica (UNI 10779). Le prestazioni idrauliche della rete idrica antincendio non dovranno essere inferiori a quanto previsto per il livello di protezione 2 della UNI 10779.
- 2.41 Per quanto non specificato in relazione tecnica si richiede di prevedere uno sgancio della corrente elettrica generale, finalizzato alla salvaguardia dei soccorritori, conforme alla parte 537 della CEI 64/8.
- 2.42 Per quanto non specificato in relazione tecnica, si richiede di garantire la copertura degli estintori anche per l'area oggetto di variante in conformità a quanto previsto dall'allegato V del DMI 10/3/1998.

### **3. PIANI:**

#### **3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

La Ditta dovrà a tal fine inoltrare, alla Provincia, al Comune e all'ARPA, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Tale piano dovrà:

- a) identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- b) programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- c) identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- d) verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- e) indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

#### **3.2 Piano di emergenza.**

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

## ALLEGATO TECNICO

### 1. Dati generali dell'insediamento

Denominazione	<b>CEM Ambiente SpA</b>
Legale rappresentante	Colombo Antonio
P.IVA	03017130968
Indirizzo insediamento	Via Della Tecnica, Usmate Velate (MB)
Attività	Piattaforma ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani
Riferimenti catastali	Foglio 33 Mappale 141
Codice scarico S.I.R.E.	NA1080440001001H

### 2. Scarichi autorizzati

Il presente allegato tecnico disciplina le modalità di immissione in pubblica fognatura delle **acque meteoriche di prima pioggia** provenienti dall'insediamento, con le prescrizioni e le caratteristiche indicate di seguito, convogliate nello **scarico finale denominato "1"** che si allaccia alla fognatura pubblica in Via Della Tecnica, Usmate Velate (MB).

### 3. Descrizione Scarichi in pubblica fognatura

La rete fognaria presente all'interno dell'insediamento convoglia:

- le *acque meteoriche* provenienti dalle superfici scolanti dell'insediamento;
- le *acque reflue domestiche* provenienti dai servizi igienici;

che vengono inviate in fognatura pubblica, attraverso lo scarico di seguito riportato, come individuato nella planimetria "*Tav. n.01, Planimetria generale con schema rete di fognatura, datata giugno 2014, agg. maggio 2017*" (acquisita con protocollo ATO-MB n. 1347 del 18.05.2017).

Sigla scarico	Tipologia	Recapito
1	Scarico acque reflue meteoriche provenienti dal dilavamento dei piazzali e acque reflue domestiche	Fognatura pubblica

### 4. Modalità di formazione e gestione delle acque di scarico

La piattaforma ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è soggetta alle disposizioni del R.R. 4/2006 di cui all' art. 3 c. 1 lett. b).

La formazione e la gestione delle acque di scarico in pubblica fognatura avvengono come indicato nella planimetria "*Tav. n.01, Planimetria generale con schema rete di fognatura, datata giugno 2014, agg. maggio 2017*" e di seguito dettagliato.

La totalità delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia (previo passaggio in un disoleatore con filtro a coalescenza, un sedimentatore ed una vasca volano da 240 m<sup>3</sup>) vengono inviate in pubblica fognatura in quanto l'insediamento è situato nelle immediate vicinanze di un'industria alimentare che utilizza dei pozzi privati per la produzione. Si è ritenuto pertanto cautelativo non effettuare la dispersione delle acque meteoriche anche in relazione al flusso della falda acquifera.

Le acque meteoriche decadenti dalle coperture vengono disperse localmente tramite pozzo perdente.

Nel deposito dei rifiuti urbani pericolosi è presente una griglia per la raccolta di eventuali sversamenti collegata ad un pozzetto a tenuta.

Le acque reflue domestiche vengono inviate anch'esse in fognatura nel punto di scarico finale denominato 1.

### **5. Caratteristiche dello scarico in relazione alle reti di pubblica fognatura ed all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane**

- a) La portata massima scaricata e accettata in fognatura dal Gestore Brianzacque è pari a 42,4 m<sup>3</sup>/h;
- b) l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane interessato dallo scarico di cui al presente Allegato è l'impianto di Monza;
- c) alla luce dei volumi inviati in pubblica fognatura e dei trattamenti che le acque reflue subiscono prima del loro recapito nella rete fognaria, il Gestore ritiene lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura compatibile con le caratteristiche dell'impianto di depurazione.

### **6. Prescrizioni generali**

- 1. Gli scarichi devono essere conformi ai valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'allegato V alla parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari del Gestore dell'impianto di depurazione finale delle acque reflue urbane;
- 2. nel caso in cui venga accertato il superamento dei valori limite il Soggetto Responsabile dovrà porre in atto ulteriori misure di prevenzione, e/o separazione e/o trattamento;
- 3. devono essere adottate tutte le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 4. dovranno essere segnalati tempestivamente all'Autorità Competente e ai Soggetti Competenti ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi;
- 5. dovrà essere presentata domanda di autorizzazione allo scarico ai sensi della normativa vigente per ogni diversa destinazione od ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento o comunque a significative modifiche del ciclo produttivo, da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quantitativamente e qualitativamente diverse da quelle dello scarico

preesistente. Lo scarico come modificato potrà essere attivato a seguito del rilascio di nuova autorizzazione;

6. dovrà essere comunicata all'Autorità Competente ogni variazione intervenuta nel ciclo tecnologico e/o nelle materie prime adoperate;
7. dovrà essere comunicata all'Autorità Competente ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento o titolarità dello scarico;
8. le superfici scolanti di cui all'art. 3 del R.R. 4/06 devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio;
9. nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi;
10. i materiali derivati dalle operazioni di cui sopra devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta, presso terminali di conferimento autorizzati;
11. il Soggetto Competente e/o il Soggetto Incaricato sono autorizzati ad effettuare le ispezioni, i controlli ed i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel presente allegato e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
12. gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte del Soggetto Competente e/o del Soggetto Incaricato per il controllo nel punto assunto per la misurazione;
13. dovrà essere garantita al Soggetto Competente e/o al Soggetto Incaricato la possibilità di ispezione e campionamento degli scarichi parziali e finali, a seconda della tipologia delle acque convogliate, a monte della confluenza nella rete comune, mediante presenza di pozzetti di campionamento che permettano il prelievo di campioni rappresentativi delle acque da analizzare;
14. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché di altri Enti territorialmente competenti, le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto, quali ad esempio in materia edilizio-urbanistica, in materia di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
15. la mancata osservanza delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento potrà comportare, ai sensi dell'art. 130 del d.lgs. 152/06, diffida, sospensione e revoca dell'autorizzazione, fatte salve le conseguenti responsabilità di cui agli art. 133 e 137 dello stesso decreto.

## **7. Prescrizioni specifiche**

16. Ognuna delle reti di raccolta deve essere campionata separatamente, pertanto il titolare dello scarico dovrà pertanto installare idonei pozzetti di campionamento (dimensioni minime di 50 x 50 cm e un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm per consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficiente ad eseguire il prelievo dei campioni), ove non fossero già presenti, su ognuna delle reti di raccolta, prima della commistione con reflui di origine diversa, nonché immediatamente a monte del pozzetto di allaccio con la rete fognaria pubblica.

- Prescrizioni impianti rifiuti

Si richiama il documento condiviso tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale di Monza e Brianza e ARPA Lombardia – dipartimento di Monza e Brianza, denominato “*Indicazioni progettuali per domande di autorizzazione allo scarico di acque meteoriche provenienti da insediamenti in cui vengono svolte attività di gestione rifiuti*”, ricevuto dallo scrivente ufficio con nota prot. n.1819 del 08/11/2013 e pubblicato sui rispettivi siti istituzionali;

17. i sistemi di trattamento dovranno essere sottoposti a periodica manutenzione, e costantemente mantenuti in condizioni di perfetta efficienza. Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate su apposito registro da tenere a disposizione delle Autorità di Controllo;
18. i prodotti derivanti dalle suddette operazioni di pulizia e manutenzione dei manufatti dovranno essere trattati come rifiuto, ed inviati a centri di raccolta autorizzati, annotando sul relativo registro di carico e scarico da tenere a disposizione delle Autorità di controllo tutte le operazioni connesse allo smaltimento degli stessi.

- Prescrizioni richieste dal Gestore Brianzacque:

1. La portata massima scaricata in fognatura è pari a 42,4 m<sup>3</sup>/h;
2. l'impianto di trattamento delle acque meteoriche dovrà essere mantenuto sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata a Brianzacque srl ed all'Ufficio d'Ambito (ATO);
3. lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato (adottato dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Provincia di Monza e Brianza del 19.10.2016) che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.

**Ufficio ATO-MB**  
*Il Direttore*  
Dott.ssa Erica Pantano  
*Firmato digitalmente*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR n. 445/2000 e del D. L.vo n. 82/2005 e rispettive norme collegate

---

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Erica Pantano  
Responsabile U.O. Autorizzazioni: Ing. Eleonora Veronesi – Tel. 039.975.2514  
Referente della pratica: Ing. Luisa Ravelli – Tel. 039.975.2558

**Ufficio d'Ambito  
Territoriale  
Ottimale**  
Azienda speciale

Unità  
Organizzativa  
Autorizzazioni

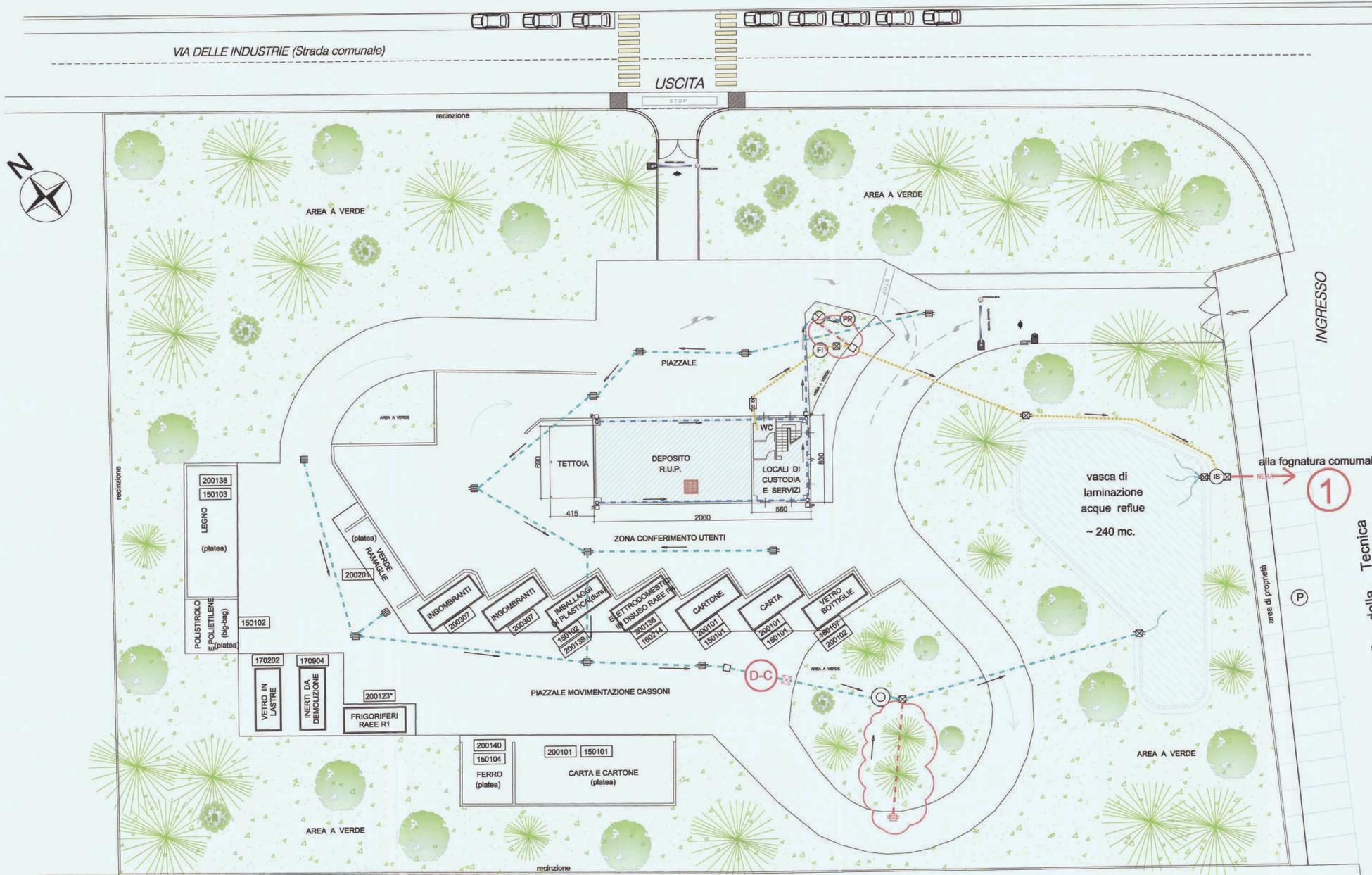
Sede istituzionale e uffici  
Via Grigna, 13  
20900 MONZA (MB)

[www.atomonzabrianza.it](http://www.atomonzabrianza.it)  
e-mail: [ato.mb@provincia.mb.it](mailto:ato.mb@provincia.mb.it)  
pec: [ato-mb@cg.legalmail.it](mailto:ato-mb@cg.legalmail.it)  
[C.F. e P. IVA 07502350965](http://www.provincia.monza-brianza.it)

4



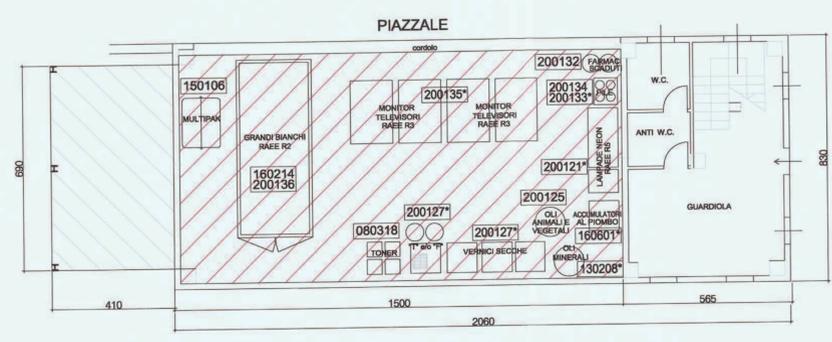
PROVINCIA  
MONZA BRIANZA



**LEGENDA ELEMENTI FOGNATURA**

	Acque nere
	Acque chiare
	Acque da coperture
	Caditoia
	Pozzetto a tenuta antisversamento
	Pozzetto di isp. e campionamento
	Pozzetto di ispezione
	Sifone fienze
	Pluviale
	Pozzetto decantatore e desoleatore
	Fossa imhoff
	Pozzo perdente
	Vasca di prima pioggia
	Impianto di sollevamento
	TRATTI DI TUBAZIONE DA DISMETTERE
	NUOVO DESOLEATORE CON FILTRO A COALESCENZA
	NUOVO POZZETTO PER ISPEZIONE E CAMPIONAMENTO

PLANIMETRIA GENERALE 1:200



PIANTA DEPOSITO R.U.P. - Scala 1:100

**CALCOLO DELLE SUPERFICI**

AREA recintata piattaforma	mq. 7.935,00
AREA coperta (guardiola e tettoia RUP)	mq. 200,00
AREA piazzali-strade interne	mq. 2.946,50
AREA a verde	mq. 4.440,00
AREA vasca di laminazione	mq. 348,50

Ufficio Tecnico  
CEM Ambiente Spa



CEM Ambiente S.p.A.  
Il Direttore Generale  
(Ing. Massimo Patti)

*Massimo Patti*

oggetto	PIATTAFORMA ECOLOGICA DI VIA DELLA TECNICA IN COMUNE DI USMATE-VELATE	
titolo	PLANIMETRIA GENERALE CON SCHEMA RETE DI FOGNATURA	
data	Giugno 2014	agg. Maggio 2017
scala	1:200	
lav.	01	
Località Cascina Sofia CAVENAGO BRIANZA (MB)		

scala di planimetria 1:200

Data  
31 maggio 2019

Pagina  
2

**Assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi DPR 642/72**

I bolli applicati sulla presente pagina fanno parte integrante della seguente pratica:

Destinatario:

Oggetto:

Bolli ed identificativi delle marche da bollo dichiarati dall'azienda:

N. 1 da € 16,00 - N. identificativo 0118 07 1394 280 2

N. 4 da € 1,00 - N. identificativo 01180713942596  
01180713942620  
01180713942619  
01180713942608

Applicare le marche da bollo all'interno dei riquadri sottostanti ed annullarle apponendo su ciascuna la data del giorno dell'annullamento (evitare di coprire il codice a barre)

 <p>0 1 18 071394 280 2</p>	 <p>0 1 18 071394 259 6</p>	 <p>0 1 18 071394 262 0</p>
 <p>0 1 18 071394 261 9</p>	 <p>0 1 18 071394 260 8</p>	

L'utente si impegna a conservare le marche da bollo annullate alla scadenza dell'atto